



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 4.7.2006
COM(2006) 367 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori

{SEC(2006) 888}
{SEC(2006) 889}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori

I OBIETTIVI

La presente comunicazione propone di elaborare una strategia globale dell'UE per promuovere e salvaguardare efficacemente i diritti dei minori nelle politiche interne ed esterne dell'Unione europea, e di sostenere gli sforzi degli Stati membri in questo settore. I minori, intesi conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo¹ come le persone di età inferiore a 18 anni, rappresentano un terzo della popolazione mondiale.

I.1. I diritti dei minori, una priorità dell'Unione europea

I diritti dei minori sono parte integrante dei diritti umani che l'Unione europea e gli Stati membri sono tenuti a rispettare in virtù dei trattati internazionali ed europei in vigore, come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e i protocolli facoltativi², gli Obiettivi di sviluppo del Millennio³ e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo⁴ (CEDU). L'UE ha riconosciuto espressamente questi diritti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea⁵, in particolare all'articolo 24.

Nella comunicazione sugli obiettivi strategici 2005-2009 la Commissione ha posto i diritti dei minori al centro della sua attenzione: *“Una particolare priorità consiste nell’efficace tutela dei diritti dei minori contro lo sfruttamento economico e tutte le forme di abuso. A tal riguardo, l’Unione dovrebbe fungere da esempio per il resto del mondo”*⁶. In questo contesto, nell’aprile 2005 il gruppo dei commissari per i diritti fondamentali, la lotta contro la discriminazione e le pari opportunità ha deciso di lanciare un’iniziativa specifica per promuovere, tutelare e applicare i diritti dei minori nelle politiche interne ed esterne dell’UE.

Nel marzo 2006 il Consiglio europeo ha chiesto agli Stati membri *“di adottare le misure necessarie per ridurre in modo rapido e significativo la povertà infantile, offrendo a tutti i bambini pari opportunità a prescindere dal loro ambiente sociale”*.

La presente comunicazione dà concreta attuazione a queste risoluzioni.

1 Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989. Testo integrale disponibile su <http://www.unicef.org/crc/crc.htm>.

2 Protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini; Protocollo alla Convenzione sui diritti del fanciullo relativo alla vendita dei bambini, alla prostituzione e alla pornografia infantile; Protocollo alla Convenzione sui diritti del fanciullo relativo al coinvolgimento dei minori nei conflitti armati.

3 Dichiarazione del Millennio adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite, 55a sessione, 18 settembre 2000.

4 Testo integrale disponibile su: <http://www.echr.Council of Europe.int/ECHR/EN/Header/Basic+Texts>.

5 Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, GU C 364 del 18.12.2000, disponibile su http://europa.eu.int/comm/justice_home/unit/charte/index_en.html.

6 Obiettivi strategici 2005 - 2009 - Europa 2010: un partenariato per il rinnovamento europeo - Prosperità, solidarietà e sicurezza, COM (2005) 12 def. del 26.1.2005.

I.2. Situazione dei minori nell'Unione europea e nel mondo

Ai minori sono conferiti tutti i diritti umani nella loro integralità. Tuttavia, è essenziale che questi diritti siano riconosciuti nella loro specificità e non semplicemente considerati alla luce dello sforzo più ampio di farli convergere nei diritti umani in generale. Alcuni diritti infatti, come quello all'istruzione e a mantenere rapporti con entrambi i genitori, si applicano in maniera esclusiva o particolare ai minori. Inoltre, l'accettazione quasi universale da parte degli Stati dei loro obblighi in materia di diritti dei minori permette di disporre di una base particolarmente solida per la conclusione di impegni tra la Commissione europea e i paesi terzi, vantaggio che non ricorre necessariamente in tutti gli ambiti attinenti ai diritti umani. Infine, l'Unione europea ha chiaramente riconosciuto la promozione dei diritti di bambini ed adolescenti come una questione separata che richiede un'azione specifica.

I diritti e le esigenze dei minori non devono essere considerati separatamente: il rispetto e la promozione dei diritti di tutti i minori devono andare di pari passo con le misure necessarie a soddisfare le loro esigenze fondamentali.

Rispetto alle situazioni drammatiche registrate in molte altre parti del mondo, va sottolineato il successo dell'integrazione europea per quanto riguarda l'approccio nei confronti dei diritti e delle esigenze dei minori. Ciononostante, la situazione nell'Unione europea non è del tutto soddisfacente. Se non saranno affrontate in maniera decisa, le nuove sfide legate alla globalizzazione e alla demografia rischiano di mettere in pericolo il modo di vivere europeo e di avere gravi ripercussioni sulla situazione dei minori in Europa. Pertanto, l'idea di creare nell'Unione una società a misura di minore non può essere scissa dalla necessità di continuare ad approfondire e a consolidare l'integrazione europea.

I.3. Base giuridica per una strategia UE

Conformemente ai trattati e alla giurisprudenza della Corte di giustizia⁷, l'UE non ha una competenza generale nel settore dei diritti fondamentali e dei diritti dei minori, tuttavia ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2 del trattato sull'Unione Europea è tenuta a rispettare i diritti fondamentali nelle azioni intraprese nel quadro delle sue competenze. Sono questi i diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che contiene disposizioni relative ai diritti dei minori. Bisogna inoltre tenere pienamente conto delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti del fanciullo. La Carta dei diritti fondamentali, a prescindere dal suo status giuridico, può essere considerata un'espressione particolarmente autentica dei diritti fondamentali che sancisce come principi generali di diritto.

L'obbligo dell'Unione europea di rispettare i diritti fondamentali, compresi quelli dei minori, implica non soltanto il dovere generale di astenersi da qualsiasi atto che possa comportarne la violazione, ma anche di integrarli se del caso nelle politiche attuate in virtù delle diverse basi giuridiche dei trattati (il cosiddetto *mainstreaming*). Inoltre, anche se, come si è detto, non è prevista una competenza generale⁸, i trattati attribuiscono all'Unione diverse competenze particolari che le consentono di adottare azioni positive specifiche per la salvaguardia e la promozione dei diritti dei minori. Ogni misura di questo tipo deve rispettare i principi di sussidiarietà e di proporzionalità senza invadere la competenza degli Stati membri. Si possono

⁷ Cfr. in particolare il parere 2/94, 1996 ECR I-759.

⁸ Cfr. l'articolo 51, paragrafo 2 della Carta dei diritti fondamentali.

considerare diversi strumenti e metodi, tra cui l'azione legislativa, anche di carattere non vincolante, l'assistenza finanziaria o il dialogo politico.

I.4. Situazione dei minori oggi

Come sottolineato nel 2002 nella sessione straordinaria delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia, esiste un divario enorme tra le buone intenzioni espresse nei trattati internazionali e le condizioni di povertà, abbandono e sfruttamento nelle quali sono costretti a vivere milioni di bambini ed adolescenti di tutto il mondo. Nonostante i progressi compiuti in alcuni settori, resta ancora molto da fare⁹.

Dalla nascita fino all'età adulta, i bambini manifestano esigenze molto diverse durante le varie fasi di sviluppo della vita. Nei primi cinque anni, hanno bisogno soprattutto di protezione e di assistenza medica. Dai 5 ai 12 anni hanno sempre bisogno di protezione, ma sviluppano anche altre esigenze: il diritto all'istruzione è ovviamente fondamentale per trovare un posto nella società. Da adolescenti, hanno ancora nuove esigenze e responsabilità, per esempio esprimersi sulle decisioni che li riguardano. La povertà dei genitori e l'esclusione sociale limitano notevolmente le possibilità dei figli e la probabilità che avranno di esercitare i propri diritti, compromettendo così il benessere futuro della società in generale. Anche il luogo in cui vivono influenza la situazione dei minori.

I.4.1. Situazione a livello mondiale

Su un totale di 2,2 miliardi di minori nel mondo, l'86% vive in paesi in via di sviluppo, proprio come il 95% e oltre dei bambini che muoiono prima dei cinque anni, non hanno accesso all'istruzione elementare e sono vittime del lavoro forzato o di abusi sessuali. Oltre la metà delle madri non può beneficiare dei propri diritti più elementari, neppure dell'assistenza medica durante la gravidanza e il parto. Questa situazione compromette il futuro di molti bambini fin dalla nascita.

Durante i primi cinque anni di vita, un terzo dei bambini non mangia adeguatamente e soffre a livelli diversi di malnutrizione. Ciò ne condiziona non soltanto la salute e le probabilità di sopravvivenza, ma anche le capacità di apprendimento e lo sviluppo. Oltre a soffrire di malnutrizione, molti bambini vivono in condizioni drammatiche (accesso limitato all'acqua potabile, cattiva igiene e inquinamento interno) e non hanno accesso alla prevenzione e alle cure mediche indispensabili. Di conseguenza, più di 10 milioni di bambini al di sotto dei cinque anni muoiono ogni anno di malattie che sarebbe facile prevenire o curare, e un miliardo di bambini soffre di problemi fisici, di sviluppo intellettuale e/o psicologico spesso irreversibili.

Un sesto di tutti i bambini (soprattutto femmine) non frequenta la scuola elementare e non avrà l'opportunità di apprendere, formarsi ed integrarsi nella società. In tutto il mondo circa 218 milioni di minori sono costretti a lavorare¹⁰ e più di 5,7 milioni (alcuni dei quali non ancora adolescenti) lavorano in condizioni particolarmente drammatiche, che sfiorano la quasi schiavitù. Si ritiene poi che 1,2 milioni di bambini siano vittime della tratta degli esseri umani¹¹, mentre ogni giorno sono

⁹ Dichiarazione dell'UE per la 57a riunione UNGASS del 2003.

¹⁰ Porre fine al lavoro minorile, oggi è possibile, Relazione globale sul seguito della Dichiarazione dell'OIL relativa ai principi e ai diritti fondamentali al lavoro, presentata alla 95esima Conferenza internazionale del lavoro, Ginevra, 2006.

¹¹ Fonte: UNICEF.

circa 300.000¹² i bambini che combattono come bambini soldato in più di trenta conflitti armati in tutto il mondo.

Si stima che in tutto il mondo 130 milioni di donne e ragazze abbiano subito mutilazioni genitali, mentre altri due milioni di ragazze ne siano vittime ogni anno, spesso attraverso riti di iniziazione che segnano il passaggio all'adolescenza. Un terzo delle ragazze subisce abusi sessuali e un quinto il matrimonio forzato¹³, e ogni anno partoriscono circa 14 milioni di ragazze tra i 15 e i 19 anni. Lo scorso anno oltre un milione di adolescenti (per due terzi ragazze) è stato contagiato dall'HIV. Più di un milione di ragazzi è in prigione per avere avuto problemi con la legge e in un'alta percentuale dei casi non riceve la protezione e l'attenzione particolare di cui ha bisogno. Ci sono anche minori ai cui diritti e alle cui esigenze bisognerebbe prestare un'attenzione speciale: più di 200 milioni di bambini sono gravemente disabili e non cessa di aumentare, soprattutto a causa dell'HIV/AIDS, il numero degli orfani che raggiunge oggi i 140 milioni.

1.4.2. Nell'Unione europea

L'Europa sta affrontando un periodo di importanti cambiamenti economici, politici, ambientali e sociali, che si ripercuotono anche sui più giovani. I minori che vivono nell'UE sono esposti ad un rischio di povertà relativa più elevato rispetto all'insieme della popolazione (20% per i bambini e gli adolescenti compresi tra 0 e 15 anni e 21% per i giovani di età compresa tra 16 e 24 anni, rispetto al 16% per gli adulti). I minori che vivono con genitori poveri o che non possono vivere con i genitori, così come quelli che fanno parte di alcune comunità etniche, come i Rom, sono particolarmente esposti alla povertà, all'esclusione e alla discriminazione. Inoltre, i bambini, soprattutto quelli poveri, risentono moltissimo del degrado ambientale. L'Unione europea ha iniziato ad affrontare queste sfide quando ha dato la massima priorità alla sua strategia a favore di una crescita più sostenibile e della creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. Il suo successo è un presupposto per la creazione di una società europea senza discriminazioni in cui si tenga fermamente conto anche dei diritti e delle esigenze dei minori di oggi e di domani.

Recentemente sono emersi in tutta Europa problemi identitari. Accanto alle vecchie manifestazioni di ogni forma di razzismo, diventano un fenomeno sempre più preoccupante nelle società europee l'ostilità verso gli "stranieri" e la paura nei loro confronti. I bambini delle comunità minoritarie che appartengono a minoranze diventano facile bersaglio di questo tipo di razzismo. Al contrario, alcuni minori della popolazione maggioritaria possono lasciarsi facilmente trascinare dalle soluzioni semplicistiche proposte dai politici e dai partiti estremisti.

Negli ultimi anni in Europa la violenza contro i minori è diventata un problema sempre più preoccupante. Può assumere varie forme, dalla violenza in ambito familiare e a scuola fino alla dimensione transnazionale, che comprende la tratta e lo sfruttamento dei minori, il turismo sessuale e la pedopornografia su Internet. Un'altra sfida consiste nell'assicurare che le politiche e la normativa dell'UE e degli Stati membri rispettino pienamente i diritti dei giovani immigrati in cerca di asilo e profughi.

Per decenni, più del 50% dei farmaci usati per curare i bambini non è stato sperimentato né autorizzato per uso pediatrico, il che significa che non se ne conoscono bene né l'efficacia né gli eventuali effetti collaterali. Ora il problema è stato affrontato con la proposta di un regolamento sull'uso pediatrico dei farmaci, che sarà presto adottato.

¹² Ibidem.

¹³ Fonte: UNIFEM.

II PERCHÉ È NECESSARIA UNA STRATEGIA DELL'UE SUI DIRITTI DEI MINORI

II.1. Il valore aggiunto di un'azione europea

Come si è già detto, siamo ben lungi da una situazione di rispetto generale dei diritti dei minori e non sempre in tutta Europa si viene incontro alle esigenze di ogni bambino ed adolescente.

L'Unione europea può apportare un valore aggiunto fondamentale ed essenziale in questo campo. Innanzitutto, forte della sua lunga tradizione e degli impegni giuridici e politici assunti a favore dei diritti dell'uomo e dei diritti dei minori in particolare, l'Unione europea ha l'autorità necessaria per portare in primo piano sulla scena internazionale i diritti dei minori e può usare la sua presenza e la sua influenza mondiale per promuovere ovunque ed efficacemente i loro diritti universali a livello nazionale. Può inoltre favorire e sostenere l'attenzione verso le esigenze dei minori basandosi sul modello europeo di protezione sociale, sui suoi impegni politici e sui programmi attuati nei diversi settori.

L'Unione europea può sostenere gli Stati membri nei loro sforzi, aiutandoli in alcuni settori a tenere conto dei diritti dei minori nelle loro iniziative e istituendo un quadro di apprendimento reciproco per consentire loro di individuare e adottare le numerose buone pratiche esistenti nell'UE. Questo approccio, basato su un'azione coordinata e di ampia portata, garantirebbe un valore aggiunto agli sforzi degli Stati membri e rafforzerebbe il riconoscimento e il rispetto dei principi sanciti nella Convenzione ONU sul diritto del fanciullo nell'UE e al di là delle sue frontiere.

Appare quindi urgente adottare una strategia globale dell'UE per aumentare la portata e l'efficacia dell'impegno assunto dall'UE di adoperarsi per migliorare la situazione dei minori nel mondo e dimostrare, al più alto livello, una reale volontà politica di garantire che la promozione e la protezione dei diritti dei minori trovino il posto che meritano nei programmi europei.

II.2. La risposta dell'UE: misure già adottate

Negli ultimi anni l'Unione europea ha compiuto notevoli progressi in questo settore e ha elaborato diversi programmi e politiche concreti sui diritti dei minori nel quadro delle varie basi giuridiche vigenti. Le misure di politica interna ed esterna approvate vertono su una serie di temi, per esempio la tratta dei bambini e la prostituzione infantile, la violenza contro i minori, la discriminazione, la povertà infantile, l'esclusione sociale, il lavoro minorile (compresi gli accordi commerciali in cui figura l'impegno di abolirlo), la salute e l'istruzione.

In allegato figura una sintesi non esaustiva delle azioni dell'Unione in materia di diritti dei minori.

In particolare, nell'ambito dell'UE, la Commissione e gli Stati membri hanno attribuito grande importanza al tema della povertà infantile nel quadro del metodo aperto di coordinamento sulla protezione sociale e sull'integrazione sociale, che favorisce l'apprendimento comune tra Stati membri sulla base di obiettivi e indicatori comuni e attraverso l'adozione di strategie nazionali per favorire l'accesso ai sistemi di protezione sociale e garantirne la qualità.

L'allargamento costituisce un altro potente fattore di promozione dei diritti dei minori. Per aderire all'UE i paesi candidati devono aver raggiunto la stabilità delle istituzioni e garantire la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze. Nel quadro dei cosiddetti criteri politici definiti dal Consiglio europeo di Copenaghen nel 1993, per tutta la durata del processo di adesione la Commissione ha promosso la riforma della protezione

dei minori e ha monitorato attentamente i progressi compiuti da tutti i paesi candidati e in via di adesione per quanto riguarda i diritti dei minori.

Per l'UE la politica di vicinato e il partenariato strategico con la Russia sono strumenti importanti per la promozione dei diritti dei minori nei paesi limitrofi e le prime iniziative in tal senso sono state già prese.

II.3. La necessità di essere efficaci

Per rendere il più efficace possibile l'azione dell'UE nel campo dei diritti dei minori, è necessario raccogliere una serie di sfide:

- procedere ad un'analisi più approfondita delle esigenze delle priorità, e dell'impatto prodotto dalle misure già adottate;
- integrare più efficacemente i diritti dei minori nelle politiche, nelle strategie o nei programmi dell'UE e assicurare un maggior coordinamento all'interno della Commissione;
- migliorare la cooperazione con gli interlocutori principali, inclusi i minori;
- sviluppare la comunicazione e incrementare le azioni di sensibilizzazione sui diritti dei minori e sulle misure adottate dall'UE in questo settore.

III VERSO UNA STRATEGIA DELL'UE SUI DIRITTI DEI MINORI

Decisa ad affrontare tali sfide, con la presente comunicazione la Commissione dà avvio ad una strategia a lungo termine per assicurare che l'azione dell'UE promuova e salvaguardi attivamente i diritti dei minori e sostenga gli sforzi degli Stati membri nel settore. La strategia si articola intorno a sette obiettivi specifici, comprendente ciascuno una serie di iniziative.

III.1 Obiettivi specifici della strategia dell'UE sui diritti dei minori

1 Fare tesoro delle attività già avviate affrontando i bisogni urgenti

La Commissione trarrà il maggior vantaggio possibile dalle politiche e dagli strumenti esistenti, tra i quali il follow-up alla sua comunicazione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani,¹⁴ il relativo piano d'azione¹⁵, il metodo aperto di coordinamento sulla protezione sociale e sull'integrazione sociale, il partenariato strategico concluso con l'Organizzazione internazionale del lavoro per lottare contro il lavoro minorile e le linee guida dell'UE sulla protezione dei minori nei conflitti armati¹⁶. La Commissione continuerà a finanziare progetti specifici per promuovere i diritti di bambini ed adolescenti.

Nell'ambito delle relazioni esterne, e anche del processo di preadesione e dei negoziati in vista dell'adesione, la Commissione continuerà a promuovere la ratifica e l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e relativi protocolli facoltativi, delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione delle forme peggiori di lavoro infantile e sull'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro e di altri pertinenti strumenti

¹⁴ COM (2005) 514 def..

¹⁵ GU C 311 del 09.12.2005.

¹⁶ Documento n. 15634/03 del Consiglio dell'Unione europea.

internazionali sui diritti umani. Affronterà il problema dei diritti dei minori nel dialogo politico con i paesi terzi, ed anche con la società civile e i partner sociali, e si servirà di altri strumenti politici e programmi di cooperazione per promuovere la questione su scala mondiale.

A breve termine, e tenuto conto dell'urgenza di alcuni problemi, la Commissione adotterà in particolare le seguenti misure complementari:

- *attribuirà in tutta l'UE un numero di telefono unico a sei cifre (il 116xyz) alle linee di assistenza ai minori e un altro numero per hotline dedicate per i minori scomparsi o vittime di sfruttamento sessuale (fine 2006);*
- *aiuterà il settore bancario e le società di carte di credito nella lotta contro l'uso delle carte di credito su Internet per l'acquisto di materiale pedopornografico (2006);*
- *varerà un piano d'azione sui minori nel quadro della cooperazione allo sviluppo e farà fronte ai loro bisogni essenziali nei paesi in via di sviluppo (2007);*
- *promuoverà una serie di azioni per la lotta contro la povertà infantile nell'UE (2007).*

2 Individuare le priorità per l'azione futura dell'UE

Per individuare le priorità di un'azione futura, la Commissione analizzerà la portata e l'origine degli ostacoli che impediscono ai minori di godere pienamente dei loro diritti valutando poi l'efficacia di quanto sta già facendo per loro (sul piano normativo e non normativo, interno ed esterno). Questa analisi si baserà sulle iniziative esistenti (UNICEF, Consiglio d'Europa, ChildONEurope, ecc.).

La valutazione dovrebbe essere aggiornata ogni cinque anni e concentrarsi gradualmente su alcuni settori critici, invece di affrontare tutti i problemi sin dall'inizio. L'aggiornamento delle informazioni sarà agevolato dai dati sui diritti dei minori raccolti a cura di EUROSTAT, degli Stati membri, del Consiglio d'Europa, della rete ChildONEurope e della futura Agenzia europea sui diritti fondamentali.

Sulla base di questa analisi, la Commissione lancerà un'ampia consultazione pubblica, anche presso i minori, che permetterà all'Unione europea di affrontare la questione in maniera globale e stabilire le priorità per la sua azione futura.

- *Valutare l'impatto delle misure già attuate dall'Unione europea a favore dei diritti dei minori (2007-8).*
- *Pubblicare un documento di consultazione per selezionare le azioni future (2008).*
- *Raccogliere dati comparabili sui diritti dei minori (a partire dal 2007).*

3 Integrare sistematicamente i diritti dei minori nelle politiche dell'UE

È importante assicurare che tutte le politiche interne ed esterne dell'UE rispettino i diritti dei minori conformemente ai principi del diritto comunitario, e che siano pienamente compatibili con i principi e le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e di altri strumenti internazionali. Questo processo, altrimenti detto "mainstreaming", è stato già attivato in una serie di politiche comunitarie, per esempio la parità tra i sessi e i diritti fondamentali. Il processo terrà conto del lavoro svolto nel quadro del programma del Consiglio d'Europa

“Costruire un'Europa per e con i bambini (2006-2008)” per promuovere efficacemente il rispetto dei diritti dei minori e proteggere questi ultimi da ogni forma di violenza.

- *Integrare i diritti dei minori nella preparazione delle azioni normative e non normative che possono riguardarli (a partire dal 2007).*

4 Creare un coordinamento e meccanismi di consultazione efficaci

La Commissione intensificherà la cooperazione tra i principali interlocutori, avvalendosi in modo ottimale delle reti esistenti e del contributo delle organizzazioni o degli organi internazionali impegnati nel settore dei diritti dei minori. A tal fine, la Commissione riunirà le parti interessate in un *Forum europeo per i diritti dei minori*, al quale parteciperanno tutti i principali interlocutori¹⁷, che contribuirà ad elaborare e a monitorare le azioni dell'UE e fungerà da contesto per uno scambio di buone pratiche.

La Commissione valuterà come riprodurre questo meccanismo nei paesi terzi dove le sue delegazioni potrebbero avviare un dialogo sistematico con i partner internazionali e nazionali impegnati nel settore dei diritti dei minori.

Per incoraggiare l'impegno di tutte le parti interessate, la Commissione creerà una piattaforma web di discussione e di lavoro¹⁸, che favorirà lo scambio di informazioni, con l'aiuto degli esperti disponibili per un determinato settore. I membri della piattaforma avranno accesso ad una biblioteca di documenti e potranno avviare dibattiti e inchieste.

Come si legge all'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, i minori devono poter esprimere il loro parere nell'ambito di ogni dibattito e di ogni decisione che li riguarda. La Commissione promuoverà e rafforzerà il lavoro in rete, la rappresentanza dei minori nell'Unione europea e a livello mondiale e coinvolgerà bambini ed adolescenti gradualmente e ufficialmente in tutte le consultazioni e le azioni attinenti ai loro diritti e ai loro bisogni. Il Forum e la piattaforma web contribuiranno entrambi alla realizzazione di questo obiettivo.

Infine, la Commissione migliorerà il coordinamento delle sue diverse azioni, in modo da rafforzarne la coerenza e l'efficacia, istituendo ufficialmente un gruppo interservizi sui diritti dei minori costituito da referenti designati e incaricati di assicurare il controllo della presente strategia. La Commissione nominerà anche un suo coordinatore per i diritti dei minori.

- *Riunire tutte le parti interessate nell'ambito di un Forum europeo per i diritti dei minori (2006).*
- *Creare una piattaforma web di discussione e di lavoro (2006).*
- *Coinvolgere i minori nel processo decisionale (a partire dal 2007).*
- *Istituire un gruppo interservizi della Commissione e nominare un coordinatore per i diritti dei minori (2006).*

¹⁷ Inclusi gli Stati membri, le agenzie dell'ONU, il Consiglio d'Europa, la società civile, bambini ed adolescenti.

¹⁸ Con la rete elettronica SINAPSE (Informazioni scientifiche per il sostegno delle politiche in Europa/Scientific Information for Policy Support in Europe, <http://europa.eu.int/sinapse/sinapse>).

5 *Migliorare le capacità e le competenze*

Tutte le parti impegnate nell'applicazione e nell'integrazione dei diritti dei minori nelle politiche comunitarie interne ed esterne dovrebbero acquisire le conoscenze e le competenze necessarie. La Commissione continuerà quindi a proporre una formazione specifica. Sarebbe opportuno anche migliorare la qualità di alcuni strumenti pratici, come le note orientative e le istruzioni, divulgarli e usarli come materiale di formazione.

- *Dotare le parti impegnate nell'integrazione dei diritti dei minori nelle politiche europee degli strumenti e delle competenze necessari (a partire dal 2007).*

6 *Elaborare una strategia di comunicazione più efficace*

Per poterli esercitare, i minori devono conoscere i propri diritti ed essere in grado di farli valere.

Eppure, di diritti dei minori e dell'azione dell'Unione europea nel settore si parla ben poco. Per un'azione di sensibilizzazione la Commissione elaborerà una strategia di comunicazione sui diritti dei minori, che aiuterà genitori e figli a conoscere meglio questi diritti e contribuirà a diffondere esperienze e buone pratiche tra le altre parti interessate.

Le principali azioni dell'UE che avranno incidenza diretta sui diritti dei minori saranno divulgate adattandole al pubblico più giovane. A tal fine, la Commissione elaborerà un sito web dedicato, e a misura di minori, preferibilmente in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa, e in collegamento con iniziative analoghe per esempio degli Stati membri, delle Nazioni Unite e della società civile.

- *Elaborare una strategia di comunicazione sui diritti dei minori (a partire dal 2007).*
- *Fornire informazioni sui diritti dei minori adattandole ai più giovani (a partire dal 2007)*

7 *Promuovere i diritti dei minori nelle relazioni esterne*

L'Unione europea continuerà a svolgere sempre di più un ruolo proattivo per la promozione dei diritti dei minori nei consessi internazionali e nelle relazioni con i paesi terzi. Il ruolo e l'impatto ottenuto dalle azioni UE sono stati potenziati dal buon coordinamento e dai messaggi armonizzati e coerenti dell'ONU nelle sedi preposte.

Inoltre, l'Unione europea continuerà a prestare la massima attenzione ai diritti delle ragazze e dei bambini appartenenti ad una minoranza e ad impegnarsi nell'azione in corso a favore dei minori coinvolti in conflitti armati. Esaminerà infine lo studio mondiale in fieri sulla violenza contro i minori di Paulo Sergio Pinheiro, esperto indipendente incaricato dal Segretariato generale delle Nazioni Unite.

- *Intensificare il ruolo attivo di promozione dei diritti dei minori dell'Unione europea nei consessi internazionali.*

III.2 Risorse e reporting

La Commissione si è impegnata a stanziare le risorse umane e finanziarie necessarie per attuare la strategia proposta. Farà il necessario per mobilitare i fondi per il finanziamento delle misure che proposte nella presente comunicazione e nella futura strategia. Per garantire l'efficacia dei programmi relativi ai diritti dei minori, il gruppo interservizi presterà la dovuta attenzione alle possibili sinergie.

Per migliorare la trasparenza e monitorare gli sviluppi, ogni anno sarà presentata una relazione sui progressi compiuti.

IV CONCLUSIONE

La Commissione:

- elaborerà una strategia globale affinché l'Unione europea contribuisca a promuovere e a salvaguardare i diritti dei minori in tutte le sue azioni interne ed esterne e sostenga gli sforzi degli Stati membri al riguardo;
- invita gli Stati membri, le istituzioni europee e le altre parti interessate a partecipare attivamente allo sviluppo e al buon esito di questa strategia.